

### 1. *“Sinfonia perfetta del divino con l’umano”*

Vorrei iniziare la riflessione con un pensiero rivolto a Lei, la nostra Madre celeste. Vorrei anche concludere la riflessione sempre rivolgendomi a Lei. All’interno della riflessione propongo, poi, due temi, tenuto conto della circostanza che ci vede riuniti qui in Cattedrale dopo la Visita pastorale nelle vostre parrocchie.

Dunque un primo pensiero a Lei, a Maria, Madre del nostro popolo. Lo prendo da una bellissima definizione che papa Francesco ha dato di Lei, al Cairo nel recente viaggio compiuto in quella Città, rivolgendosi al papa ortodosso Tawadros II: *Maria, sinfonia perfetta del divino con l’umano*. E’ molto bella questa definizione. Dice tanto. Dice tutto di Lei. Lei è l’umano, ma nel suo grembo abita il Divino. Una commistione che non è confusione, ma bellezza. La sinfonia infatti è armonia di suoni, non accozzaglia di rumori. E’ armonia, appunto sinfonia. Noi crediamo che in Gesù la Divinità si unisce – senza confusione – all’umanità. La nostra fede è chiara: vero Dio (Luce da Luce, Dio vero da Dio vero) e vero uomo. Maria è contenitore di questa unità, di questa armonia. Come un ambiente sacro, una chiesa, che ospita un concerto sinfonico. Nel suo grembo umano ha abitato Dio, in modo armonioso e perfetto. E ciò la rende grande ai nostri occhi. Per questo tutte le generazioni la diranno beata (Cfr Lc 1, 48).

### 2. Grazie per la Visita pastorale

Vengo ora ai due temi che vorrei brevemente proporvi. Il primo è un grazie. Siamo venuti stasera in Cattedrale dalle nostre parrocchie del mare per dire grazie a Dio. Il testo di san Luca (Cfr Lc 1, 39-47) lo sottolinea nella visita di Maria alla cugina Elisabetta. Maria esplose in un canto di lode, il *Magnificat*. Grazie al Signore per l’esperienza della Visita pastorale. La Visita è stato un momento di grazia. E’ stata anche una gran fatica per il ritmo che abbiamo tenuto; ma ha prodotto tanta gioia, in me e - spero - anche in voi. Diciamo insieme grazie. La preghiera deve connotarsi anzitutto come preghiera di ringraziamento. Prima di essere supplica e intercessione, è ringraziamento. Abituamoci ad essere uomini e donne che ringraziano, come ci ricorda l’apostolo: *“In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi”* (1Ts 5, 18).

### 3. Comunione con la Chiesa diocesana

Il secondo pensiero riguarda il tema della comunione. Siete venuti qui per restituire la visita che il vescovo ha compiuto da voi. Non è solo un gesto di cortesia. E’ un gesto di comunione. E’ come un dare perché si è ricevuto. Un dare e un ricevere, una reciprocità. Così è la Chiesa: comunione viva. La vostra presenza qui nella Chiesa Cattedrale è segno di comunione. Il vescovo è punto di riferimento per tutti, per le comunità parrocchiali che hanno un lui un segno di unità e una garanzia di autenticità.

#### **4. Il Mese di maggio**

Infine vorrei ritornare a Lei, la nostra Madre. E lo faccio riprendendo l'invito che ho fatto in occasione della festa della Madonna del Popolo. Preghiamo il Rosario con Maria per la nostra Italia. Il nostro paese - come tanti altri paesi europei - sta vivendo un momento storico delicato, carico di incertezze, di tensioni, di sofferenze, dovuto alla crisi non solo economica. Chiediamo a Lei, come si fece nella Grande preghiera per l'Italia nel 1994, la sua intercessione materna. Lei infatti è vicina al suo popolo, specialmente a chi soffre, come lo fu con gli Undici nel cenacolo (Cfr At 2, 42-47), coi discepoli di Gesù incerti, spauriti e timorosi. Maria interceda, ci protegga, ci assista, preghi per noi.